

## TI. 22. Materializzazione

### *L'autostoppista di Abba-la-Romaine.*<sup>1</sup>(Ardèche).

La nostra fonte è *D. Audinet, Les lieux de l'au - dela (Guide des fantômes, dames blanches et auto - stoppeuses évanescantes en France, Belgique et Suisse, Agnières, 1999, 59 / 63).*

L'opera, ben documentata, parla di ombre, donne bianche e autostoppisti in dissolvenza. Diamo un'occhiata al curioso caso di un autostoppista in dissolvenza, o meglio, in dissolvenza. In primavera, al momento della luna rossa, cioè all'inizio di maggio, gli automobilisti che escono dall'autostrada A6 a Montélimar per attraversare l'Ardèche attraverso la Nationale 102 possono talvolta vivere un'esperienza molto strana.

In particolare: l'incontro con un'oscura autostoppista che è una delle più dure della sua specie: non appare come una "donna bianca" ma vestita con un costume di pelle da motociclista. La comparsa non è notturna, ma avviene sempre nel tardo pomeriggio prima del tramonto. Questo autostoppista può essere trasportato per una trentina di chilometri. Il fenomeno è stato osservato decine di volte, con un programma estremamente rigido e pianificato.

Audinet riproduce la relazione del signor Regis F., residente a Lione, che l'ha pubblicata su *Science et magie*. Sostiene che la sua storia può essere verificata presso la gendarmeria di Aubenas, che è ben informata sul fenomeno ricorrente. Vedere qui.

"Come insegnante di matematica in un liceo, non sono esattamente superstizioso. Ma a loro è successo nella primavera del 1996. Ogni fine settimana, lui e sua moglie percorrono l'autostrada A6 da Lione a Montélimar.

Stavamo uscendo dall'autostrada un sabato sera, attraversando il Rodano, quando a una curva un'autostoppista in tuta di pelle e con un casco da motociclista sotto il braccio ci fece timidamente segno con la mano. Rimango immobile. Mi chiede dove stiamo andando. Le dico. Sembra che le piaccia, così la faccio accomodare dietro.

A quanto pare, una giovane donna molto bella, con un viso pallido, quasi bianco. Non è molto loquace. È così che li vedo fuggacemente nello specchietto retrovisore. Si sta facendo sera. Accende le luci. Guida piuttosto veloce. A un certo punto, il passeggero mi ha chiesto: "Può rallentare un po', signore, non mi sento molto bene". Rallenta, indispettito perché non gli piace guidare di notte su quelle strade tortuose dai bordi indistinti.

Dieci minuti più tardi, subito dopo Alba-la-Romaine, è di nuovo lì con una voce lamentosa, quasi bianca: "Signore, vi prego, rallentate! Rallento, mentre mia moglie, sentendo che sto bollendo dentro, mi mette una mano sul ginocchio per calmarmi. Abbiamo attraversato Villeneuve a trenta chilometri all'ora, per poi accelerare

leggermente all'uscita della città. Ma - ve lo giuro - non andavo più veloce di cinquanta o sessanta all'ora, perché la strada non si presta alla velocità.

Ma dopo un quarto d'ora il mio autostoppista è di nuovo lì, che si lamenta a bassa voce: "Per l'amor di Dio, signore, la prego di rallentare! Mi sento davvero a disagio! In caso contrario, sarò costretto a scendere! "Che piagnone" mi dico mentre rallento a quaranta all'ora.

All'improvviso sento qualcosa che assomiglia a un sospiro, guardo nello specchietto retrovisore e non vedo l'autostoppista. Mi fermo bruscamente sul ciglio della strada e guardo indietro: il sedile è vuoto! Guardo mia moglie, che è sorpresa quanto me.

"Quello stronzo non è saltato attraverso la porta, vero? Uno avrebbe sentito qualcosa del genere!". Sorpreso e un po' spaventato, torno indietro e guido lentamente fino all'inizio di Villeneuve-de-Berg. Abbiamo incontrato poche auto. Cerco con attenzione i volti delle persone nelle auto, ma a quanto pare la nostra sconosciuta signora non è tra loro. Non è nemmeno sul bordo della strada! Giro a destra e guido con le luci piene e senza rumore fino ad Aubenas. Mi fermo alla gendarmeria.

Due uomini ascoltarono senza troppo stupore la mia strana e sconclusionata storia. Quando ho finito di descrivere la ragazza, scuotono la testa, sorridendo: "Ah, dice uno di loro in tutta serietà - "sei il terzo quest'anno che riesce a vedere "la larve". Dal suo fatale incidente in moto sulla stessa strada, tre anni fa, quella ragazza si mostra ogni primavera alla luce rossa della luna".

*Spiegazioni.* - Questa storia, perfettamente simile a innumerevoli altre e molte delle quali registrate presso la gendarmeria di Aubenas, permette di fare alcune osservazioni interessanti.

**1. Il tipo di "autostoppista ombra",** creato dalle morti violente sul ciglio della strada negli ultimi trent'anni, corrisponde perfettamente a quelle che in tempi passati venivano chiamate apparizioni fantasma. Brevemente tratteggiato: Persone morte all'improvviso che appaiono regolarmente nel luogo in cui sono morte, materializzandosi perfettamente (cioè diventando corporee), in modo da poter scomparire senza lasciare alcuna traccia, e questo attraverso porte e muri.

**2. *L'autostoppista oscura è completamente e fisicamente toccabile*** e si mostra quindi come una materializzazione completa, in carne e ossa (...).

**3. *L'oscuro autostoppista non sembra rendersi conto che lei è morta.*** Spesso quando si avvicina al luogo dell'incidente mortale - nel caso di Alba-la-Romaine - esprime un'inquietudine che non sa spiegare. È quindi - almeno temporaneamente - "viva". Può aprire le porte delle auto.

**4. *L'autostoppista oscuro appare per molto tempo o per breve tempo.*** Quest'ultimo a volte per diversi minuti e per diverse centinaia di metri. Il caso di Alba-la-Romaine si è materializzato totalmente in un'auto che ha percorso quasi trenta chilometri per quasi venti minuti. Questa durata - insieme alla frequenza delle sue apparizioni sulla stessa strada - è molto rara.

**5. *L'autostoppista oscuro ha ingannato due persone.*** - Quindi non si può parlare, ad esempio, di una visione epilettica, perché una cosa del genere capita solo a una persona. Quindi c'è più di un'esperienza oggettiva individuale.

*Nota* - In una sezione introduttiva e in tutto il libro, con le sue poche centinaia di casi, Audinot pone un forte accento sull'aspetto del dinamismo.

Così o.c., 29 ss. Un'apparizione spettrale non va oltre una fugace apparizione in ombra, mentre le altre si materializzano tangibilmente. L'autore ritiene inoltre che con il passare degli anni e dei secoli l'energia che rende possibili le apparizioni diminuisca.

L'autore è così sicuro del suo pezzo che, o.c., 63, invita qualsiasi lettore che voglia testare il caso di Alba-la Romaine a visitare il percorso indicato sopra "i primi giorni di maggio di sabato, si tratta della nazionale 102 da Montélar ad Alba a Villeneuve-de-Berg.